

COSTA SMERALDA, Ambientalisti contro i due nuovi alberghi di Sardegna Resort

Date : 11 maggio 2017



Sardegna Resort “pretende di poter realizzare due nuovi complessi ricettivi a Porto Volpe e al Pevero entro la fascia costiera dei 300 metri dalla battigia marina oltre a realizzare anche ulteriori aumenti volumetrici delle strutture esistenti, sempre entro la fascia costiera di massima salvaguardia”. Il **Gruppo di Intervento Giuridico** si scaglia contro la proposta presentata dall'amministratore delegato di **Sardegna Resort Mario Ferraro** che prevede la [realizzazione di due nuovi complessi alberghieri in Costa Smeralda per intercettare il turismo congressuale](#).

“Rende bene specularre sulle coste sarde”, tuona il presidente **Stefano Deliperi**, ricordando le parole pronunciate dall'ad di Sardegna Resort in Consiglio regionale (“grazie agli aumenti delle cubature ottenuti con i precedenti Piani casa, il fatturato è aumentato da 70 milioni a 130 milioni dal 2010 al 2013”).

“L'operazione immobiliare, anche su puntuali esposti del Gruppo d'Intervento Giuridico onlus, è oggetto di un procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania per violazione delle normative di tutela costiera, in particolare del piano paesaggistico regionale – evidenzia l'esponente ambientalista -. Infatti è incostituzionale ogni previsione normativa che preveda nuovi mattoni nella fascia di salvaguardia integrale dei 300 metri dalla battigia marina”.

Deliperi ricorda infatti come la **Corte Costituzionale** abbia affermato più volte che **le norme di tutela paesaggistica prevalgono sulle disposizioni regionali urbanistiche**. “La disciplina del Ppr - spiega Deliperi - afferma testualmente riguardo la fascia costiera fuori dai centri abitati che “nelle aree inedificate è precluso qualsiasi intervento di trasformazione” mentre è consentita solo la “riqualificazione urbanistica e architettonica degli insediamenti turistici o produttivi esistenti”.

“Se alla Qatar Investment Authority, i padroni della Sardegna Resorts, non piacciono le nostre leggi e la nostra disciplina di salvaguardia costiera, possono serenamente andare a piantar mattoni nel deserto

arabico", afferma Deliperi. "Del resto, abbiamo già visto quali siano stati i magnifici investimenti da un miliardo di euro tanto sbandierati negli anni scorsi: solo ampliamenti sul mare degli Hotel "storici" della Costa Smeralda e 27 stazzi ristrutturati. Ora Giunta e Consiglio regionali, amministratori locali, tutti i sardi dimostrino di non avere gli anelli al naso. Dal canto nostro, insieme ai tanti cittadini che hanno a cuore la loro Terra, continueremo la nostra battaglia per la difesa delle nostre coste e del nostro futuro". (red)

(admaioramedia.it)